SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame del disegno di legge relativo agli interventi per la ripresa dell'economia nazionale

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per
il bilancio Caron, per le finanze Athos Val-
secchi, per i lavori pubblici Romita e per il
lavoro e da previdenza sociale Fenoaltea.*

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, recante interventi per la ripresa dell'economia nazionale » (1137), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito dell'esame).

Prende la parola il Sottosegretario per il bilancio Caron, il quale, rispondendo al senatore Fortunati (che aveva lamentato l'abuso della legislazione d'urgenza da parte del Governo), afferma che, se da taluni si auspica una modificazione in senso autoritario del sistema costituzionale italiano, questa non è certo la volontà nè del Governo nè della maggioranza.

L'oratore precisa che, mediante il decreto all'esame, il Governo si è proposto soltanto di rimettere in movimento meccanismi di finanziamento già esistenti; perciò i provvedimenti previsti dal decreto medesi-

mo non potranno implicare in nessun caso spese superiori a quelle già iscritte a bilancio.

Il sottosegretario Caron si sofferma poi sulla questione di costituzionalità dell'articolo 6 del decreto-legge sollevata dal senatore Fortunati; egli dichiara di ritenere perfettamente costituzionale la norma, in quanto è impossibile al momento attuale avanzare qualsiasi previsione sull'entità dell'onere che deriverà allo Stato per la concessione della garanzia sui mutui da accendersi da parte degli Enti locali.

Dopo che il senatore Fortunati ha dichiarato di ritenere insufficienti le precisazioni fornite dal sottosegretario Caron, prende la parola il sottosegretario per i lavori pubblici Romita. L'oratore difende il criterio di finanziamento delle opere pubbliche mediante contributi in quanto ciò consente di mobilitare risorse delle quali lo Stato non dispone direttamente; tuttavia questo meccanismo di finanziamento si era arrestato in conseguenza della carenza di liquidità di cui soffriva la Cassa depositi e prestiti. Il decreto all'esame, prosegue il sottosegretario Romita, si propone appunto di fronte ad una ripresa delle disponibilità finanziarie del mercato, di rimettere in movimento quel meccanismo di finanziamenti già esistente, come ha affermato il sottosegretario Caron, che faciliterà la esecuzione di opere ammesse al contributo dello Stato e i cui progetti sono già stati approvati o sono in corso di approvazione.

Il Sottosegretario per i lavori pubblici fornisce quindi un dettagliato quadro delle opere che saranno ammesse a fruire del-

la garanzia statale, dandone la distribuzione per classi e per zone geografiche. Egli rassicura quindi il senatore Fortunati osservando che la garanzia dello Stato andrà a tutti gli Enti locali già ammessi al beneficio dei contributi e che non sono necessariamente quelli che si trovano in migliori condizioni finanziarie. Dopo aver ribadito che la politica dei lavori pubblici costituisce un aspetto fondamentale di ogni politica anticongiunturale, il sottosegretario Romita conclude il suo intervento assicurando il senatore Bosso che il Governo sta attentamente studiando i problemi dell'edilizia sovvenzionata e riaffermando la validità del decreto-legge, il quale, se non prevede nuovi stanziamenti, si inserisce peraltro in una serie di provvedimenti, recentemente approvati dal Parlamento, che hanno dato un notevole impulso alle opere pubbliche nei settori dell'edilizia scolastica, ospedaliera e residenziale.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli del convertendo decreto.

Sulla parte preliminare del decreto, il senatore Fortunati richiama un'eccezione di incostituzionalità, più volte da lui sollevata in casi analoghi, in riferimento all'articolo 87 della Costituzione, perchè — a suo giudizio — il Presidente della Repubblica emana decreti e non decreta, non potendo attribuirgli la facoltà autonoma di decretazione. Replica brevemente il relatore Conti, che ricorda come la forma adottata sia scaturita da una lunga prassi, ed il sottosegretario Caron, che tiene a sottolineare l'indirizzo ortodosso, in linea di fatto, seguito dal Governo.

Senza discussione sono approvati, quindi, gli articoli 1 e 2. Sull'articolo 3 vengono avanzate numerose osservazioni. Il senatore Salerni chiede se le indicazioni di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* siano semplicemente esemplificative o invece tassative. Il senatore Chabod, in riferimento alla lettera *a)*, chiede che il relatore dia atto, nella sua relazione, che la Regione della Val d'Aosta, quale erede della preesistente Provincia, può avvalersi anch'essa di tale norma del decreto. Il senatore De Unterrichter, alla lettera *d)*, manifesta preoccupazioni per la pratica impossibilità in cui verserebbe il Consorzio di credito per le opere pubbliche, per deficienza di personale e di mezzi, di svol-

gere le indagini occorrenti per l'esame del notevole numero di domande di finanziamento delle cooperative edilizie.

Il senatore Fortunati muove, a sua volta, alcuni rilievi sulle lettere *c)* e *d)* per la omessa indicazione di precedenti legislativi che, a suo parere, sarebbe stato necessario richiamare, e in merito, poi, ai problemi dell'edilizia universitaria. Il senatore Adamoli, sul problema del finanziamento delle cooperative edilizie, invita il Governo a procedere ad un adeguato potenziamento del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Sempre sul problema dell'edilizia universitaria prende la parola il senatore Lombardi, che ritiene inesatto il riferimento all'articolo 2 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, e ancora il senatore Fortunati. Il senatore Carelli chiede, a sua volta, per quel che concerne le opere ospedaliere, se non ci si voglia riferire anche alle necessarie attrezzature.

Ai senatori intervenuti replicano i sottosegretari Caron e Romita, per le questioni di rispettiva competenza. Circa il quesito posto dal senatore Salerni, il sottosegretario Romita precisa la portata tassativa delle indicazioni contenute nell'articolo 3. Sul problema dell'edilizia universitaria, il sottosegretario Caron rileva che l'inserimento delle Università nella lettera *b)*, operato alla Camera pur con il contrario avviso del Governo, viene ad essere praticamente non operante. Per quel che concerne il problema del finanziamento delle cooperative edilizie, il sottosegretario Caron, affermato che il Governo si rende conto delle difficoltà che si presentano per il Consorzio di credito per le opere pubbliche, prega di voler attendere le dichiarazioni che farà in proposito, in Aula, il Ministro del tesoro. Al senatore Carelli, il sottosegretario Romita precisa che per « opere ospedaliere » debbono intendersi unicamente le opere edili e non anche le attrezzature.

Approvati, quindi, l'articolo 3 ed il successivo articolo 4, la Commissione passa all'articolo 5. Su di esso prendono la parola i senatori Fabiani, Fortunati e Lombardi. Il senatore Fabiani, in particolare, osserva che, in base a tale articolo, si avrebbe una determinazione di scelte dall'alto, nel settore delle opere pubbliche di competenza de-

gli enti locali, con conseguente violazione dell'autonomia dei Comuni e delle Provincie; prospetta, inoltre, la necessità di emendamenti tendenti all'estensione di tali norme del decreto alle opere non assistite dal contributo dello Stato, oltre che a quelle assistite.

I sottosegretari Caron e Romita ribadiscono la posizione contraria del Governo in merito alla richiesta formulata dal senatore Fabiani, precisando che, per fini anti-congiunturali, si debbono subito mettere in movimento opere pubbliche già finanziate e attualmente ferme; per quel che attiene, poi, la determinazione delle opere pubbliche da finanziare, in sede di programmazione si potrà concretamente rendere operante l'esigenza di un'autonoma decisione degli enti locali.

Approvato, infine, l'articolo 5, la Commissione approva anche, senza discussione, gli articoli 6, 7 ed 8. Sull'articolo 9, il Presidente chiede chiarimenti in relazione all'articolo 3, poichè non appare riportato il riferimento ai Consorzi di Comuni e di Provincie. Il sottosegretario Caron rileva, al riguardo, trattarsi di omissione puramente materiale.

Approvato l'articolo 9, sull'articolo 9-bis, introdotto dalla Camera dei deputati, che prospetta le particolari esigenze del Mezzogiorno e delle zone depresse del centro-nord, per la concessione dei mutui di cui agli articoli 3 e 9, il senatore Pirastu manifesta il dubbio che si tratti di una pura manifestazione di intenzioni; a suo avviso, comunque, la formulazione del suddetto articolo non dà alcuna garanzia che si terrà effettivamente conto delle suddette esigenze. L'articolo 9-bis è, infine, approvato.

Il senatore Fortunati richiama l'attenzione della Commissione sulla dizione dell'articolo 10, che potrebbe porre le Amministrazioni ospedaliere in difficile situazione finanziaria.

Dopo l'approvazione dell'articolo 10, la Commissione esamina l'articolo 11. Il senatore Adamoli preannuncia la presentazione in Aula di un emendamento tendente a sopprimere l'intero articolo: i mezzi finanziari resi così disponibili potrebbero essere destinati per gli Enti portuali, al fine di consentirne l'adeguamento delle strutture.

L'oratore esprime, al riguardo, l'augurio che il Senato riveda l'indirizzo governativo in materia, indirizzo che inciderebbe negativamente sull'ordinato sviluppo dell'economia del nostro Paese.

Il senatore Bertoli, sullo stesso articolo, solleva una questione di incostituzionalità. Ricordati i requisiti di provvisorietà, di straordinarietà, di necessità e di urgenza che deve presentare — secondo il dettato costituzionale — un decreto, il senatore Bertoli manifesta la convinzione che, con l'articolo in esame, si proceda a modifiche permanenti e non già provvisorie di una legge in vigore.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 11.

A questo punto, data l'ora tarda, la Commissione sospende l'esame del disegno di legge e rinvia il seguito della discussione al pomeriggio odierno.

(La seduta, sospesa alle ore 13, è ripresa alle ore 17,30).

Alla ripresa dei lavori la Commissione approva senza discussione gli articoli da 12 a 25.

Prendendo la parola sull'articolo 26, il senatore Conte svolge un ampio intervento relativo al complesso delle provvidenze concernenti l'agricoltura contenute nel decreto-legge da convertire. Dopo aver rilevato che le misure previste si inseriscono nella linea ormai da tempo seguita dai vari Governi che si sono succeduti e cioè di svuotare le risultanze della Conferenza nazionale del mondo rurale, l'oratore contesta che, con le norme all'esame, si possa giungere ad un effettivo sviluppo della zootecnia italiana. Il senatore Conte prosegue lamentando che il decreto-legge non contenga provvedimenti a favore della bieticoltura e della olivicoltura — che pure erano stati indicati dal Governo come settori di intervento prioritario — e il mancato finanziamento dei progetti già predisposti dagli Enti di riforma. L'oratore conclude quindi annunciando la presentazione di emendamenti sui punti sopra illustrati (ai quali aggiunge anche un rilievo sulla scarsità del finanziamento per la bonifica nel territorio del Delta Padano), ed esprimendo la convinzione che nella parte relativa all'agricoltura il decreto-legge manchi di una logica compiuta.

Anche il senatore Carelli interviene brevemente sull'intero titolo IV del decreto-legge; egli lamenta che nelle provvidenze relative al settore agricolo non sia previsto lo snellimento delle procedure per la concessione di crediti e in particolare per la concessione di garanzie, come invece si è fatto per le opere pubbliche.

La Commissione approva quindi senza discussione gli articoli da 26 a 36, ed affronta l'esame del titolo V. Il senatore Pirastu contesta che il provvedimento di fiscalizzazione di alcuni oneri sociali possa essere presentato, come invece fa il Governo, come un primo passo verso la riforma del sistema previdenziale. Esso rappresenta un semplice sgravio del carico contributivo dei datori di lavoro, favorendo soprattutto le grandi imprese, dato che l'entità del contributo fiscalizzato potrà avere conseguenze apprezzabili soltanto nelle grandi dimensioni.

Dopo aver chiesto i motivi che hanno determinato l'esclusione dal provvedimento delle aziende municipalizzate, l'oratore contesta l'affermazione del ministro Colombo, secondo la quale le norme del decreto-legge costituiranno un incentivo per gli investimenti, in quanto tale risultato si sarebbe potuto conseguire soltanto ponendo precise condizioni quale contropartita del beneficio concesso. Il senatore Pirastu conclude, quindi, annunciando la presentazione di emendamenti volti a ridurre il finanziamento dei provvedimenti di fiscalizzazione, per dedicare i fondi rimasti disponibili al ripiano dei bilanci degli Enti locali, e chiedendo ai socialisti come possano aderire a questo vero e proprio regalo fatto agli imprenditori privati.

Dopo un breve intervento del senatore Salerni (il quale fa rilevare che quella della fiscalizzazione è una strada già altre volte battuta dal Governo di centro-sinistra) prende la parola il senatore Bosso, il quale, pur contestando che il provvedimento di fiscalizzazione possa avere grandi risultati, ne riconosce la validità e smentisce le affermazioni dei senatori comunisti, negando che il provvedimento medesimo costituisca un regalo agli imprenditori, in quanto il costo del lavoro è in Italia più alto che

in tutti gli altri Paesi del Mercato comune europeo.

Interviene quindi il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Feonaltea. L'oratore ammette che il provvedimento di fiscalizzazione non possa essere considerato, in via principale, una misura di riforma del sistema di previdenza, avendo anzitutto carattere anticongiunturale; tuttavia esso si inserisce in una concezione solidaristica della sicurezza sociale. Il sottosegretario Feonaltea, rispondendo ad una affermazione del senatore Pirastu, contesta quindi che il provvedimento di fiscalizzazione vada ad esclusivo vantaggio degli imprenditori, in quanto, facendo diminuire il carico contributivo residuo — nel quale la ripartizione degli oneri tra datori di lavoro e lavoratori rimarrà invariata — tale provvedimento si tradurrà anche in una diminuzione degli oneri gravanti sui lavoratori stessi. Il Sottosegretario conclude quindi dichiarando che, qualora sussistessero dei dubbi su tale interpretazione della norma contenuta nell'articolo 37, il Governo è disposto ad accettare un ordine del giorno interpretativo.

La Commissione approva quindi gli articoli 37 e 38.

Si passa, quindi, all'esame degli articoli 39, 40, 41 e 42, concernenti facilitazioni per la vendita di macchinario alla media e piccola industria.

Il senatore Secci solleva al riguardo alcune perplessità chiedendo, in particolare, in base a quali criteri verrebbero condotte le operazioni di finanziamento, per non perpetuare inconvenienti per il passato lamentati. L'oratore ritiene, infine, necessario riportare l'importo massimo degli acquisti operabili da ciascuna impresa, elevato dall'altro ramo del Parlamento a lire 200 milioni, alla misura originaria di lire 100 milioni, al fine di non recare danno alla piccola industria.

Il senatore Bosso esprime anch'egli delle preoccupazioni sui criteri che verrebbero seguiti per la ripartizione dei fondi, sottolineando la necessità di tener presente la difficile situazione in cui versano numerose industrie del Nord.

Approvati i suddetti articoli, senza discussione sono successivamente approvati gli articoli 43 e 44 relativi alle agevolazioni fiscali per l'edilizia.

Sull'articolo 45, relativo alla stessa materia, il senatore Fabiani, lamentato il danno che deriverebbe alla finanza locale dalle agevolazioni e dalle esenzioni previste in detto articolo, preannuncia emendamenti tendenti a stabilire il reintegro, da parte dello Stato, di quanto ai Comuni verrebbe ad essere sottratto.

Replicano con brevi precisazioni i senatori Trabucchi e il sottosegretario Valsecchi. Il Presidente, a sua volta, richiama all'attenzione della Commissione la necessità di risolvere il grave problema della finanza locale, che è alla base della vita della Nazione, dato che il debito complessivo degli enti locali supera il *deficit* del bilancio dello Stato. La Commissione approva, infine, l'articolo 45.

Senza discussione sono, quindi, approvati gli articoli dal 46 al 51.

Si intende, pertanto, approvato l'articolo 1 del disegno di legge di conversione. È approvato, successivamente, l'articolo 2 del disegno di legge stesso.

Il Presidente, a conclusione dell'esame del disegno di legge, ringrazia i membri della Commissione per la diligenza dimostrata nel portare rapidamente a termine, dopo approfondita discussione, l'esame di un provvedimento di tanta complessità.

La Commissione dà, quindi, mandato al relatore di presentare la relazione favorevole all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 19,30.

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Saliz-
zoni e per l'interno Mazza.*

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta il senatore Gianquinto richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità che il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri, concernente la nuova legge di pubblica sicurezza (566) inizi quanto prima il suo *iter*; dopo che il senatore Crespellani, relatore del provvedimento, e il sottosegretario Mazza hanno fatto presente che la materia in esso trattata, particolarmente complessa, richiede un approfondito studio, si decide di iscrivere il disegno di legge all'ordine del giorno di una delle prossime sedute per le più opportune determinazioni da adottare in proposito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, eletti a cariche presso Regioni ed Enti locali** » (859).
(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Presidente Picardi, relatore, illustra alla Commissione il nuovo testo del disegno di legge predisposto dal comitato ristretto, al quale, nella precedente seduta, è stato affidato l'incarico di coordinare i numerosi emendamenti presentati. Il relatore sottopone inoltre alla Commissione un emendamento aggiuntivo all'articolo 2 con il quale si prevede un'indennità di rappresentanza, o di rimborso spese, a favore dei dipendenti considerati nel disegno di legge, facendo presente che il relativo onere dovrebbe gravare sugli Enti locali.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Bisori, Crespellani, Palumbo, Luca De Luca, Caruso, Jodice, Battaglia, Orlandi, Zampieri, Aimoni, del Sottosegretario di Stato Mazza e del Presidente, relatore, la Commissione, respinta una proposta di rinvio avanzata dal senatore Luca De Luca, ed approvati alcuni emendamenti formali presentati dal senatore Zampieri all'articolo 1 del disegno di legge, lo approva nel testo predisposto dal comitato ristretto.

« **Divieto di uso degli apparecchi automatici e semiautomatici da giuoco nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni di qualsiasi specie** » (1105), approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio della discussione).

La Commissione, aderendo ad una proposta in tal senso del Presidente Picardi, decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge, per dar modo alla Commissione di giustizia di esprimere il parere di competenza.

« **Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1961, n. 284, concernente modifiche alle norme della legge 10 marzo 1955, n. 96 e della legge 8 novembre 1956, n. 1317, relative a provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti** » (332), d'iniziativa dei senatori Terracini e Bitossi.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Schiavone riferisce ampiamente e favorevolmente sul disegno di legge, suggerendo peraltro alla Commissione di accogliere un emendamento sostitutivo presentato dal sottosegretario Salizzoni, che, pur comportando qualche minor beneficio per gli interessati rispetto al testo originario, persegue ugualmente lo scopo di considerare sotto il profilo dell'equità le esigenze della categoria.

Il senatore Bitossi insiste invece sull'approvazione del testo originario senza alcuna modifica, affinché, nel ventennale della Liberazione, sia resa giustizia ai perseguitati politici italiani antifascisti, o razziali, ed ai loro familiari superstiti; oltre tutto, il beneficio che la categoria trarrà dal provvedimento non sarà così completo come quello che i pubblici dipendenti, i quali vantavano gli stessi meriti, hanno tratto dalle numerose disposizioni a loro favore.

I senatori Bonafini e Battaglia si associano alle richieste del precedente oratore, e il relatore Schiavone, rilevata l'unanimità dei consensi sulla proposta del senatore Bitossi, dichiara di non opporsi all'approvazione, senza modificazioni, del provvedimento.

Dopo che il sottosegretario Salizzoni, pur riaffermando la validità dei motivi e la sostanziale equità cui è informato l'emendamento sostitutivo presentato dal Governo, ha dichiarato di rimettersi alle decisioni

della Commissione, il disegno di legge è approvato nel testo originario.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni all'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie (legge 23 ottobre 1960, numero 1196 e legge 16 luglio 1962, n. 922)** » (934), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione ed approvazione).

In apertura di seduta il Presidente Schietroma sottolinea l'assoluta urgenza del provvedimento in discussione, e — dopo aver ricordato l'invito rivolto dal senatore Magliano nella scorsa seduta per una sollecita approvazione del disegno di legge — annunzia il ritiro degli emendamenti da lui presentati.

Il senatore Poët, dichiarandosi d'accordo con il Presidente circa l'assoluta urgenza del provvedimento, propone lo stralcio e l'approvazione dei primi due articoli del disegno di legge e l'accantonamento degli altri articoli che potranno essere esaminati in seguito, congiuntamente agli emendamenti presentati; ad avviso dell'oratore, l'altro ramo del Parlamento potrebbe rapidamente approvare lo stralcio dei primi due articoli rendendo così possibile al Governo il compimento di quegli atti amministrativi urgenti ed indispensabili che la carenza delle norme in discussione ha sinora reso impossibile.

I senatori Caroli e Monni si dichiarano perplessi circa l'opportunità di accogliere la proposta di stralcio del senatore Poët la quale, a loro avviso, espone ugualmente al pericolo di ritardi senza consentire per il momento l'esame degli emendamenti.

Dopo interventi dei senatori Terracini, Sand, Pafundi, (gli ultimi due favorevoli all'esame degli emendamenti), del Presidente Schietroma e del Ministro Reale (che si rimette, per la procedura, alle decisioni della Commissione), il senatore Poët ritira la sua proposta di stralcio.

Si passa allora all'esame e alla discussione dei singoli articoli. Vengono messi in votazione e respinti gli emendamenti presentati dal relatore Caroli e dal senatore Morvidi all'articolo 2; dal senatore Poët all'articolo 3, e all'articolo 4 dal senatore Sand e dal senatore Pace.

Dopo un'ampia discussione alla quale prendono parte il Presidente Schietroma, il relatore Caroli, i senatori Terracini, Nicoletti, Morvidi, Monni, Poët, Sand, Gramigna, e il ministro Reale, la Commissione approva senza modificazioni i 15 articoli del disegno di legge.

Il senatore Magliano presenta quindi un ordine del giorno nel quale, rilevati i notevoli inconvenienti che derivano attualmente dall'applicazione dell'articolo 41, secondo comma, della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, si invita il Governo ad adottare le misure legislative necessarie ad attenuare ed eliminare gli inconvenienti stessi. Tale ordine del giorno è accolto dal Ministro Reale come raccomandazione.

Infine, dopo brevi dichiarazioni di voto (favorevoli) del relatore Caroli e dei senatori Monni, Nicoletti e Ajroldi, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1965

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengano i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme relative al personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (1020), d'iniziativa dei deputati Pitzalis ed altri; Russo Spena; Finocchiaro e Fusaro; Buzzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Spigaroli richiama le linee essenziali della relazione già svolta nella precedente seduta e conclude proponendo il disegno di legge all'approvazione della Commissione nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si svolge quindi un'ampia discussione alla quale partecipano i senatori Donati, Zacari, Maier e Stirati. Il senatore Donati, con altri senatori, propone un emendamento aggiuntivo all'articolo 11 per il quale, nella prima applicazione della legge, per il personale di segreteria già inquadrato nel ruolo speciale transitorio di gruppo C, che abbia svolto senza demerito mansioni di concetto, purchè in possesso del titolo di studio di scuola media superiore, è previsto l'inquadramento, ai soli fini giuridici, nel ruolo della carriera di concetto con decorrenza massima dal 1° giugno 1955. Il senatore Maier propone a sua volta un emendamento per il quale gli applicati di ruolo delle scuole di avviamento, che abbiano svolto lodevolmente mansioni di segretari per almeno 3 anni alla data di entrata in vigore della presente legge e che siano in possesso del titolo di studio di istruzione secondaria di primo grado verrebbero inquadrati, previo esame-colloquio, nel ruolo ad esaurimento, tabella B, della legge 6 dicembre 1960, n. 1067.

Il sottosegretario di Stato Magrì, dopo aver sottolineato la complessità della materia disciplinata dal disegno di legge, osserva che gli emendamenti proposti comportano un onere finanziario e creano d'altro lato il pericolo di nuove sperequazioni tra le categorie interessate. Aggiunge che se i presentatori insisteranno nei loro emendamenti chiederà un rinvio della discussione che consenta un approfondito esame delle proposte avanzate.

Poichè il senatore Donati insiste nello emendamento proposto, il Presidente rinvia

ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

« **Norme per le graduatorie degli insegnanti nelle scuole elementari per la formazione delle classi e per l'accesso ai concorsi magistrali** » (1026), d'iniziativa dei deputati Cruciani e Giugni Lattari Jole; Di Vittorio Berti Baldina ed altri; Savio Emanuela ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Modifica all'articolo 295 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, in materia di assegnazione del personale insegnante maschile e femminile nelle scuole elementari** » (589), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Carettoni Tullia e Nenni Giuliana.

(Esame congiunto e rinvio).

Il senatore Zaccari, in un'ampia relazione sui due disegni di legge, richiama i precedenti storici del problema e sottolinea la disparità attualmente esistente, per quanto riguarda le possibilità di accesso alla scuola elementare, tra maestri e maestre. Ritiene tuttavia che il testo approvato dalla Camera susciti qualche perplessità sotto il profilo pedagogico; esso d'altra parte non tiene conto della situazione di svantaggio dei maestri chiamati a prestare il servizio militare e comporta il rischio che gli uomini siano di fatto allontanati dalla scuola elementare; ritiene inoltre che l'articolo 5 debba far salvi i diritti acquisiti.

Alle riserve del senatore Zaccari si associa il senatore Donati il quale, dopo aver sottolineato in particolare il pericolo di un abbandono della scuola elementare da parte dei maestri, propone un comma aggiuntivo all'articolo 1 che riservi, nei concorsi magistrali, un quinto dei posti ai maestri e un quinto alle maestre, prevedendo che i posti non assegnabili su tali contingenti vadano in aumento dei residui tre quinti.

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, replicando agli argomenti svolti dal senatore Donati, dichiara di non ritenere possibile, per ragioni di principio, alcuna riserva di posti sulla base del sesso. Riconosce invece valida l'osservazione relativa al servizio militare, ma pensa che la questione vada affrontata nella sua complessità per tutti i concorsi dello Stato. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge senza emendamenti.

Agli argomenti svolti dal precedente oratore si associa la senatrice Ariella Farneti, la quale si augura venga conservato l'accordo tra i Gruppi, raggiunto alla Camera dei deputati, sul testo approvato. Auspica altresì che per il disegno di legge possa essere richiesta l'assegnazione in sede deliberante.

Le riserve formulate dal relatore e dal senatore Donati sono invece riprese e sviluppate dal senatore Limoni il quale presenta due emendamenti: con il primo propone che la distinzione in posti maschili, femminili e misti sia soppressa solo nel primo ciclo dell'istruzione primaria; con il secondo propone la soppressione dell'articolo 2.

Anche il senatore Maier, associandosi alle richieste formulate dal relatore, propone che si tenga conto del periodo di servizio militare per i concorrenti uomini e che sia diminuita, nei concorsi medesimi, la valutazione dei titoli rispetto a quella degli esami.

Favorevole invece all'approvazione del disegno di legge senza emendamenti si dichiara il senatore Roffi, intervenuto a norma dell'articolo 18, ultimo comma del Regolamento, in considerazione del principio fondamentale che alla parità di merito deve fare riscontro una pari possibilità di sistemazione in ruolo. Anch'egli ritiene che la questione del servizio militare vada affrontata, ma in sede appropriata ed in maniera organica.

Il senatore Bosco osserva che il problema del servizio militare si pone nel settore della scuola in forma particolare in quanto solo in detto settore è prevista, attraverso le supplenze e gli incarichi, la possibilità di un avventiziato, che è invece esclusa nelle altre Amministrazioni.

I senatori Moneti e Bellisario presentano quindi, per quanto attiene la valutazione del servizio militare un emendamento aggiuntivo all'articolo 3; l'emendamento prevede il riconoscimento del servizio medesimo secondo un punteggio fissato con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione.

Il senatore Spigaroli, sottolineando che, di fatto, il provvedimento, se approvato nel testo della Camera, porterebbe ad una riduzione della presenza degli insegnanti uomini nella scuola elementare, insiste perchè

si cerchi un contemperamento tra le varie esigenze.

Favorevole all'approvazione senza emendamenti si dichiara invece il senatore Piovano, in considerazione dell'interesse preminente della scuola di reclutare gli insegnanti che ai concorsi siano risultati migliori indipendentemente da ogni questione di sesso; è contrario perciò all'emendamento del senatore Donati.

Infine il senatore Baldini prospetta il pericolo che attraverso la fusione di classi maschili e femminili si giunga a ridurre il numero dei posti di organico.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale riservando la parola, in una prossima seduta, al relatore e al rappresentante del Governo.

La seduta termina alle ore 13.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1965

Presidente del Presidente
BUSSI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria e commercio Oliva e per il commercio con l'estero Battista.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazioni alla legge 4 aprile 1964, n. 171, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate » (1015), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri.
(Rinvio).

Su richiesta del Sottosegretario Oliva la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

« Modifica alla legge 1° agosto 1959, n. 703 » (1071), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Molinari, riassume i motivi che hanno suggerito al Governo la presentazione del provvedimento ed invita la Commissione ad approvarne l'unico arti-

colo. Con esso si concede alle aziende che esercitano attività di esportazione di prodotti ortofrutticoli ed agrumari un aumento del contributo nel pagamento degli interessi sui crediti volti alla creazione ed al miglioramento degli impianti e delle attrezzature.

Dopo che il senatore Veronesi ha chiesto al Governo alcuni schiarimenti sul numero delle domande di contributo esaminate dal Ministero, e dopo un breve intervento del senatore Francavilla in favore della cooperazione nel settore, il sottosegretario Battista illustra i motivi per i quali la legge 1° agosto 1959, n. 703, non ha potuto avere nel Mezzogiorno la necessaria efficacia; questo fenomeno ha imposto la revisione della incentivazione di cui al disegno di legge in esame.

Il senatore Veronesi nel dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del Governo annuncia il proprio voto favorevole ed illustra un ordine del giorno che mira ad estendere i benefici previsti per il centro-sud anche alle zone depresse del centro-nord; l'ordine del giorno è accolto come raccomandazione.

La Commissione approva quindi il disegno di legge.

« **Attribuzione della competenza ai Prefetti in materia di depositi di oli minerali** » (1077), approvato dalla Camera dei deputati).
(Discussione ed approvazione).

Su proposta del relatore, senatore Bernardi, la Commissione approva il disegno di legge nei suoi quattro articoli e nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione dell'Ispettorato centrale del lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale** » (583), d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge.

Il senatore Pasquale Valsecchi, pur dichiarandosi favorevole alla istituzione dell'Ispettorato centrale del lavoro, ritiene che essa andrebbe più opportunamente attuata nell'ambito di una riforma della pubblica amministrazione.

Il relatore Torelli riafferma i motivi che — a suo avviso — inducono ad approvare tempestivamente il disegno di legge, aggiungendo che la creazione di un Ispettorato centrale del lavoro tende unicamente a dare unitarietà di indirizzo ad una attività che è già esplicita nell'ambito del Ministero del lavoro e non modifica, pertanto, in modo radicale, l'ordinamento di quel Ministero.

Il sottosegretario Fenoaltea si dichiara favorevole al disegno di legge; rispondendo quindi ad una richiesta, formulata in altra seduta, dal senatore Zane, egli fornisce alcuni chiarimenti sulle fonti e sulla procedura di finanziamento degli Ispettorati del lavoro.

La Commissione — passando ad esaminare gli articoli del provvedimento — approva un emendamento, proposto dal relatore, tendente a sopprimere, nel primo comma dell'articolo 2, le parole: « e all'Ispettorato medico centrale ».

Gli altri articoli sono invece accolti senza modificazioni; e il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Rivalutazione delle pensioni del fondo speciale di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo** » (635), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente prende atto di una richiesta del relatore Di Prisco — condivisa da tutta la Commissione e dal rappresentante del Governo — per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante; si riserva

tuttavia di trasmetterla alla Presidenza del Senato unitamente ad un nuovo testo del provvedimento, che è in corso di elaborazione d'intesa tra i proponenti, il relatore e il Governo.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« **Giusta valutazione della capacità lavorativa della donna contadina** » (182), d'iniziativa popolare.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore Pezzini comunica che è prevista per martedì 4 maggio una riunione della Sottocommissione incaricata di redigere un nuovo testo del disegno di legge. La Commissione delibera pertanto di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1965

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589** » (1092), approvato dalla Camera dei deputati.
(Approvazione del parere).

L'estensore del parere, senatore Criscuoli, illustra alla Commissione la portata del disegno di legge relativo ad interventi a favore di costruzioni ospedaliere. Egli, pur suggerendo alcune modificazioni al provvedimento, conclude proponendo alla Commissione di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Intervengono sull'argomento i senatori Di Grazia, Pignatelli, Zonca, Cassini, Macarrone, Lorenzi, Sellitti e D'Errico, i quali, pur dichiarandosi tutti, in linea di massima, favorevoli al disegno di legge, esprimono diverse ed in parte contrastanti opi-

nioni su aspetti marginali del problema; in particolare sottolineano l'assoluta necessità che in materia di costruzioni ospedaliere venga tenuto conto della situazione oltremodo precaria delle zone meridionali e si provveda ad un coordinamento tra le iniziative ministeriali e la Cassa per il Mezzogiorno. Viene altresì rilevata l'opportunità di arrivare ad un programma organico di edilizia ospedaliera su base nazionale e messi in evidenza i vantaggi che potrebbero derivare dalla creazione di ospedali-tipo da servire come modello per le ulteriori costruzioni che si renderanno via via necessarie.

Per quanto riguarda il reperimento dei fondi occorrenti, parte della Commissione ritiene che non debba essere lo Stato, o lo Stato soltanto, a finanziare le nuove costruzioni, mentre altri senatori si dichiarano favorevoli ad interventi esclusivamente statali, specie nell'Italia meridionale. Si auspica altresì che il Ministero della Sanità, ed eventualmente anche quello dei lavori pubblici, si rendano garanti presso istituti bancari, affinché gli Enti interessati possano più agevolmente ottenere i mutui necessari alla costruzione di ospedali.

La Commissione decide infine di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito ed il senatore Criscuoli si impegna, dal canto suo, a recepire nel testo del parere le argomentazioni e i rilievi emersi nel corso del dibattito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti** » (646-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Samek Lodovici, il quale, dopo aver brevemente riassunto l'iter legislativo del provvedimento e pur rammaricandosi che la Camera abbia soppresso il secondo comma dell'articolo unico a suo tempo approvato dal Senato, conclude invitando la Commissione ad approvare il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento al fine di non ritardare ulteriormente l'entrata in vigore del disegno di legge che, anche nella attuale formulazione, rappresenta

pur sempre un notevole beneficio accordato alla benemerita categoria degli ufficiali sanitari, medici e veterinari condotti.

In sede di discussione generale intervengono i senatori Picardo, Ferroni e D'Erri-co, favorevoli al ripristino del testo originario del Senato, mentre il senatore Lorenzi propone di accogliere la dizione della Camera, facendo osservare che i posti di sanitario condotto, resisi eventualmente vacanti all'atto del pensionamento dei vecchi titolari, sono stati già in tutto o in parte ricoperti, per cui il richiamo in servizio di questi ultimi potrebbe dar luogo a notevoli inconvenienti di carattere amministrativo e finanziario.

Il senatore Cassini, premesso di essere disposto ad aderire indifferentemente all'una o all'altra tesi espressa dai colleghi, propone una soluzione intermedia, che peraltro ritira su preghiera del Ministro, dopo che quest'ultimo ha esortato la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Posto in votazione, il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (371-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri.

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (923-Urgenza).
(Esame congiunto e rinvio).

Riferisce il senatore Ferroni. Premesso che, come precisa la relazione introduttiva al disegno di legge governativo, l'aria è l'alimento primo per l'esistenza dell'uomo, per cui è necessario che essa sia mantenuta pura ed immune da sostanze nocive alla salute umana, egli osserva che i proponenti dei provvedimenti hanno coscienza della impossibilità attuale di una soluzione totale di un problema tanto complesso, discusso e per taluni aspetti controverso qual è quello dell'inquinamento atmosferico, fenomeno che costituisce uno degli aspetti purtroppo negativi dell'odierno progresso.

Centrali termo-elettriche, fonderie, raffinerie, industrie chimiche, eccetera, riversano infatti nell'aria ogni giorno, spesso anche di notte, quantità imponenti di cenere, fuli-

gine, particelle di carbone incombusto, sostanze catramose e scorie d'ogni genere; e tutto ciò non già in zone disabitate, ma quasi sempre a ridosso o addirittura all'interno di centri urbani densamente popolati la cui rapida espansione ha raggiunto fabbriche e impianti industriali un tempo situati in periferia. A questi gas di carattere industriale si aggiungono, in quantità anzi ancor più rilevante, inquinanti provenienti da decine e decine di migliaia di camini e centinaia di migliaia di tonnellate di combustibili di ogni tipo usati per il riscaldamento domestico.

Tutto ciò, a detta del relatore, offre il quadro di una situazione disastrosa, il cui rimedio non può più essere affidato, come fino ad ora è accaduto, alle cure di volenterosi, ma pressochè disarmati amministratori di enti locali, ma ad uno strumento legislativo che, se pur non perfetto e suscettibile di ulteriori miglioramenti — anche in relazione al modificarsi della realtà — sia nondimeno idoneo a ridurre di molto i danni ed i pericoli derivanti dall'inquinamento atmosferico.

L'oratore fa presente come l'Italia, in questo campo, sia rimasta purtroppo arretrata rispetto ad altri Paesi, anche a causa di un incremento eccezionalmente rapido dell'industrializzazione e della conseguente urbanizzazione, ma come nondimeno essa possa rimediare rapidamente a tale carenza, avvantaggiandosi delle esperienze fatte e dei risultati conseguiti dal resto del mondo. Ciò è tanto più urgente in quanto, in materia di emittenti di sostanze inquinanti, noi siamo ben lontani dal massimo potenzialmente raggiungibile: altre industrie sorgono e sorgeranno in avvenire, il numero degli automezzi aumenta in misura sempre più elevata, e il riscaldamento domestico troverà, nella logica dello sviluppo economico del Paese, un incremento ben maggiore di quello attuale. A detta del relatore, non ci troviamo insomma di fronte ad una situazione limite, ma piuttosto al cospetto di una progressiva espansione del fenomeno. Ciò richiede provvedimenti rapidi, norme chiare, precise e da valere per tutto il territorio nazionale, organi di controllo e di repressione snelli ed efficienti, capaci di intervenire prontamente nelle situazioni rite-

nute particolarmente gravi per la salute pubblica.

E opinione del relatore che il disegno di legge governativo, che riproduce in forma più ampia e articolata i principi fondamentali contenuti in quello di iniziativa parlamentare, risponda in linea di massima a tutte queste esigenze, e sia atto a prevenire e contenere il fenomeno dell'inquinamento atmosferico. Di più esso non si ripromette nè potrebbe fare.

Il senatore Ferroni mette quindi in rilievo l'aspetto predominante della questione che è, e non può non essere, che quello sanitario, il che non toglie tuttavia che altri aspetti, pure meritevoli di attenzione, non debbano esser tenuti presenti. È chiaro, egli afferma, che l'industria non è la sola responsabile dell'inquinamento atmosferico, ma che essa vi concorre tuttavia in misura notevole, per cui si ha diritto di chiederle, e ove occorra di imporle, l'adozione di impianti di captazione adatti alle singole categorie di prodotti inquinanti, applicando tali impianti ove essi manchino o sostituendo quelli antiquati. Si tratta certo di dispositivi costosi, ma, allo stato attuale delle cose, questi oneri debbono essere dall'industria responsabilmente e volenterosamente sostenuti.

Per quanto riguarda gli autoveicoli, occorre che la scienza e la tecnica creino mezzi per il controllo e la depurazione dei gas di scarico, anche se in una prima fase l'adozione di tali accorgimenti dovesse gravare sul costo dei mezzi motorizzati.

Il relatore richiama quindi l'attenzione della Commissione, sull'aspetto fiscale della questione, facendo rilevare come su taluni tipi di combustibile, ritenuti i meno inquinanti per il loro basso tasso di zolfo, gravino tuttora oneri fiscali notevoli, ciò che ne limita assai il consumo. Si tratta di problema assai delicato sul quale si dovrà ritornare più tardi.

L'oratore dà quindi atto al senatore Scotti di avere per primo, con una concreta formulazione legislativa, richiamato l'attenzione del Parlamento sul problema dell'inquinamento atmosferico: il disegno di legge n. 371, che reca il suo nome costituisce un merito che tutta la Commissione è lieta di riconoscergli.

Il relatore conclude la sua ampia esposizione esortando la Commissione ad un rapido, ma non per questo meno attento esame del provvedimento, che si presenta con carattere di urgenza del tutto particolare, in quanto la sua efficacia è subordinata al fatto che, all'inizio del prossimo inverno, si possano attuare le prime misure di prevenzione contro l'inquinamento dell'atmosfera che appunto nei mesi invernali è particolarmente sensibile e pericoloso. Egli auspica infine che la Commissione possa quanto prima prendere visione del parere della 9ª Commissione, di cui sarà tenuto il massimo conto.

Il Presidente, dopo essersi compiaciuto col senatore Ferroni per l'esauriente relazione, assicura che i disegni di legge saranno esaminati con la massima cura e urgenza, necessità questa sottolineata anche dal ministro Mariotti.

Seguono alcuni brevi interventi: il senatore Scotti si compiace della iniziativa governativa, la quale ancorchè suscettibile di qualche modifica, corona una sua antica aspirazione e ringrazia il relatore per la obiettività da lui dimostrata anche nella valutazione dei precedenti disegni di legge in materia; il senatore Samek Lodovici propone, dal canto suo, di ritenere chiusa la discussione generale e di passare, nella prossima seduta, direttamente all'esame dei singoli articoli; il senatore Pignatelli prega il Presidente di provvedere a far stampare e distribuire la relazione del senatore Ferroni e si dichiara favorevole alla nomina di una Sottocommissione alla quale dovrebbe partecipare anche un funzionario del Ministero della sanità particolarmente competente in materia; il senatore Bonadies chiede infine che venga fornita alla Commissione copia della relazione del Consiglio superiore di sanità sul disegno di legge presentato dal Governo.

Il Presidente procede quindi alla nomina della Sottocommissione che risulta formata dei seguenti senatori: Samek Lodovici Presidente, Bonadies, Ferroni e Scotti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,35.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4ª Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 29 aprile 1965, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BOLOGNA ed altri. — Provvedimenti riguardanti gli ufficiali di complemento e i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze armate dello Stato perchè residenti in territori considerati inaccessibili (1045) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

ROSATI. — Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (1066).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Avanzamento degli ufficiali del ruolo d'onore dei Corpi della Guardia di finanza e delle Guardie di pubblica sicurezza (844) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 29 aprile 1965, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1965, n. 146, concernente agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino (1143) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*